

materia sia deduta al Pregadi dove intervegni li avochati fiscali; et ben aldite le diferentie et difficultà di cadauno, poi li Consieri e altri di Colegio et Provedadori al sal possino meter parte: et fu presa.

182 Fu preso che sia intimà a li frati di San Zorzi Major, per le possession, intervenendo Corezuola, che il giorno drio la Sensa debano venir in Colegio con le sue raxon, scriture et avochati, acciò si possi terminar in questa materia etc.

*Di Roma, fo letere di l'Orator nostro, di 18.* Verifica la morte dil Gran maistro di Franza, e altre particularità come dirò di soto. *Item di Napoli*, dil secretario Dedo, di 14 etc.

183 *A di 24*, fo letere di Franza, di 13, di Milan di 21. Il sumario di tutte dite letere scriverò, lete saran in Pregadi.

*Di Ragusi* fo leto una letera di *Jacomo di Zulian*, di . . . Scrive a sier Andrea Gritti el procurator: come era venuto nova de li che li mamaluchi dil Cayro e la Soria erano sublevati e tajato li turchi a pezi, et quello dominio rebellato al Signor turco. Et fo sagramentà il Colegio, acciò tal zanze non fusse ditto per la terra.

Fono alcuni parenti de le monache di le Verzene in Colegio, a dolersi che dite monache non voleano fusse poste altre monache li, ma ben serar quelle e redurle a Observantia. E il Principe li cazono via, dicendo non volerli aldir, et si vol obedir a le parte prese nelo Excelentissimo Consejo di X. Parloe sier Antonio da Canal el vechio, et sier Hironimo Querini el grando: unde loro senza dir altro si partino e veneno via.

È da saper: in Santa Anna, poi diviso il monasterio, et venute 7 monache di San Zuan Lateran ivi, e datoli il possesso di la mità di quello, in questa matina veneno tutto il resto al numero di . . . monache; sichè tutte starano li. Et la badessa di Santa Anna da cha' . . . con quatro altre monache volseno venir da queste di San Zuan Lateran, et si fenno Observanti. Fono aceptate da quelle di San Zuan Lateran, dicendo volerla per abadessa.

Fo in Rialto, oltre le possession se incanta ogni matina dil Polesene a conto di Monte nuovo, etiam fo incantà per Zantani gastaldo di Procuratori le tavole, peze 16 per una, di zambeloti venuti di Cipro, di quelli si doveva dar al Signor turco per il tributo, che poi non li volse e volse i ducati; et io vidi erano a ducati 533 dil Monte novo per tavola, et fo delivrate a sier Beneto di Prioli qu. sier Francesco.

In questa matina, justa la sententia fata per el reverendissimo Patriarcha nostro, contra quel pre... officia a San Cassan, qual biastemò, et li altri in l'hostaria, i qual è stà puniti etc., hor questo fu posto sopra una piata, eridando per Canal grando la sua colpa, poi per terra, menato a l'hostaria di . . . (1) in Rialto, dove fu posto la lengua in giova, et condotto a San Marco, dove fo su uno soler posto, e con una corona dipenta con diavoli fu posto sopra uno soler, et stete fino hore 22 e con la lengua in giova, la qual era molto negra, demun fu posto in una cheba, e tirato al campaniel di San Marco dove starà per 10 zorni, demun sarà posto in una presora a San Marco ditta *Frescha zoja*, dove dia star per anni 10 serato a pan et aqua.

Da poi disnar, fo Colegio de la Signoria e Savii con li Cai di X, non fu el Principe, e alditeno la diferentia di Savorgnani, videlicet quel Francesco Savorgnan e suo fradelo de . . . Bernardin, quali fono fioli di domino . . . con domino Hironimo Savorgnan. Questi do voleno la soa parte di beni, dicendo non esser stà rebeli de la Signoria nostra etc., stà retolli a gratia.

*A di 25.* La matina non fo letere da conto, solum li Avogadori di Comun feno ussir di l'oficio di X savii sier Mafio Michiel qu. sier Nicolò dotor el cavalier procurator, et questo per aver, da poi acetado, refudà Capitano de le galie di Barbaria, et per la parte presa del 1360 a di 23 Zenar in Gran Consejo, qual è in libro *Novella* a carte 76, chi refuda poi acetà capitaneria e altro *ut in parte*, è fora di l'oficio ha etc. Et non li valse con dir è ai X savii electo con pena, che la Signoria terminò fusse fuora. L'Avogador fe' observar questa leze, fo sier Marco Contarini di sier Carlo.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, ma prima simplice, et nel Consejo con la Zonta preseno certa gratia di sier Moro Caravelo qu. sier Piero condutor dil dazio dil legname, di pagar in certo tempo a ducati 15 al mexe, *ut in parte*. Item fono sopra alcuni che i loro Monte nuovo fono tolti in la Signoria; et balotà molte, niuna fu presa.

*A di 26.* La matina fo letere di Milan, di 24, el sumario dirò poi. È da saper: havendo inteso el Colégio, per letere di 22 di Milan, come a di 24 lo illustrissimo signor Octavian Fregoso governador di Zenoa si partiva di Milan, veniva a Mantoa, e de li a Verona per andar ai bagni ad Abano, la Signoria scrisse per Colegio ai rectori di Verona, doves-

(1) Dil Bò.